Paese che vai usanze che trovi

Unitamente a Russia, India e Cina, secondo gli esperti, influenzerà grandemente il mondo economico a venire

Brasile: grandi risorse, grandi opportunità

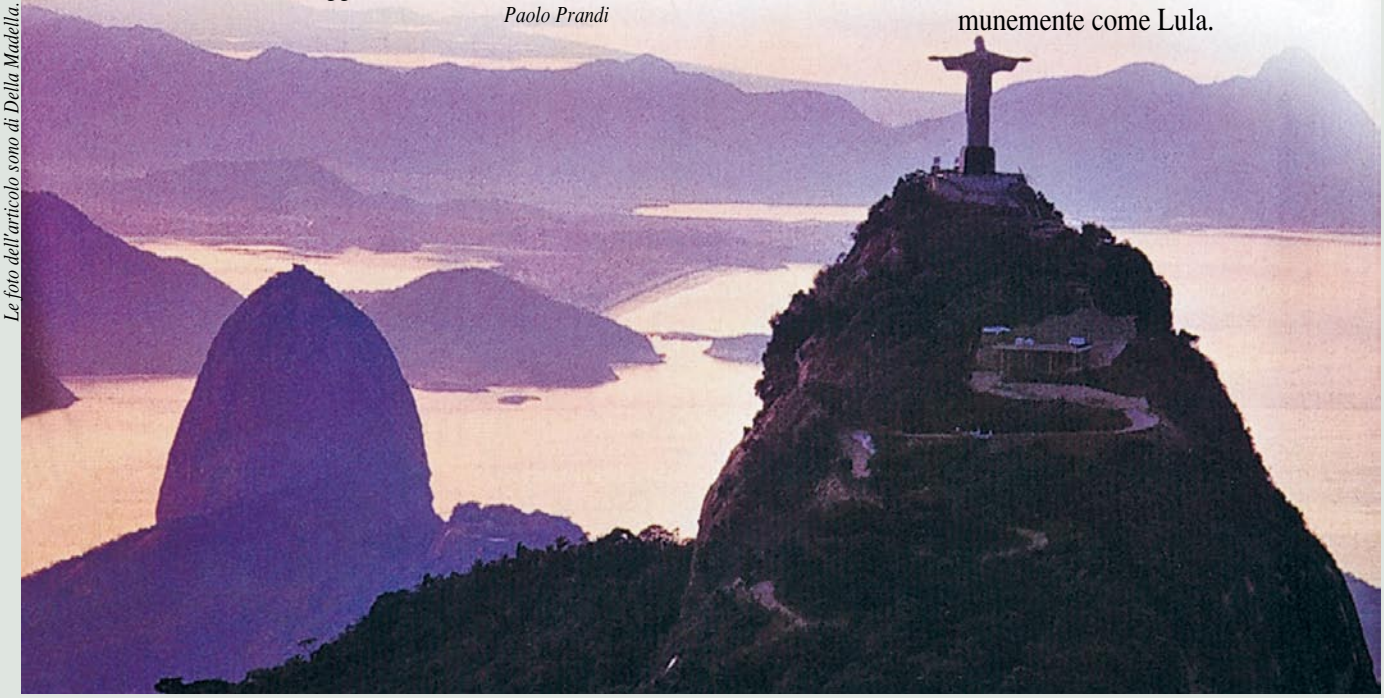
di Paolo Prandi

Premessa

Nel 2003 gli analisti della Goldman Sachs indicarono il Brasile (insieme a Russia, India e Cina - il gruppo fu sinteticamente chiamato "BRICs") come potenzialmente in grado di acquisire grande influenza nel mondo economico entro il 2050. Il Brasile è il più grande e il più popolato Paese del Sud-America. Si estende, infatti, su oltre 8,5 milioni di chilometri quadrati (la stessa dimensione degli Stati Uniti, il doppio della somma dei Paesi oggi facenti capo alla Comunità Europea e quasi trenta volte l'Italia) e ha una popolazione di oltre 180 milioni di abitanti (gli Stati Uniti ne contano 300 milioni, la Comunità Europea quasi 500 e l'Italia meno di 60 milioni).

Paolo Prandi

Il Paese evidenzia, negli ultimi anni, un positivo trend economico frutto - oltre che delle grandi ricchezze naturali - di un periodo di stabilità politica iniziato con la presidenza Cardoso e consolidato, dopo il 2002, con l'elezione del Presidente Luiz Inacio Lula da Silva conosciuto comunemente come Lula.



Le foto dell'articolo sono di Della Madella.

Rio de Janeiro: Il Pan di Zucchero e il Corcovado sormontato dalla grande statua del Redentore.

Lula, dopo un primo mandato all'insegna di un avveduto conservatorismo e dopo aver superato sostanzialmente indenne una vicenda di corruzione che ha coinvolto il suo partito, ha iniziato il secondo mandato nel 2006 promettendo maggiori investimenti pubblici in infrastrutture, oltre ad una significativa riduzione delle tasse (in particolare a beneficio delle imprese di costruzione e dei cosiddetti small business) ed il contenimento della spesa pubblica.

Salvador de Bahia. Chiesa Señor do Bon Fin

Il contesto operativo

Il sistema politico e giudiziario

Da un punto di vista istituzionale il Brasile adotta, come forma di stato, la Repubblica federale di tipo presidenziale. Il Presidente (eletto a suffragio universale diretto e in carica per non più di due mandati quadriennali) è anche capo del governo. Il Congresso Nazionale, cui è affidato il potere legislativo, è formato da un Senato federale (the upper house) in cui siedono 81 rappresentanti dei 26 stati componenti la federazione con l'aggiunta del distretto di Brasilia (capitale) ed una Camera dei deputati i cui 513 membri sono eletti direttamente su base proporzionale ogni quattro anni.

Tutti gli stati federali detengono una funzione legislativa propria, oltre che un proprio sistema giudiziario.

Esiste anche un sistema di Corti col compito di dirimere le dispute tra gli Stati e le materie "fuori" dalla giurisdizione delle Corti statali.

Cascate di Iguazu

Il sistema fiscale

Il Brasile presenta uno dei sistemi fiscali più sviluppati e complessi tra quelli presenti nei Paesi dell'America Latina e si ritiene resti assai elevata l'incidenza del fenomeno dell'evasione.

Le fonti di imposizione sono tre: federazione, stato e comune.

Tra le *imposte federali (dell'Unione)* vanno ricordate le imposte sul reddito delle persone fisiche (Irpf) e quelle sul reddito delle persone giuridiche (Irpj).

L'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpf) grava sui redditi di qualsiasi natura (comprese le rendite e i guadagni da capitale) delle persone fisiche domiciliate o residenti in Brasile. L'imposizione è dovuta mensilmente in misura progressiva secondo aliquote prefissate con un massimo del 27,5%.

L'imposta sul reddito delle persone giuridiche (Irpj) grava sulle società (comprese le filiali e gli uffici di rappresentanza di società estere) e gli imprenditori individuali. L'accertamento dell'imposta si effettua su base reale, presunta o d'ufficio, alla fine di ogni trimestre. E' prevista l'aliquota ordinaria del 15% e un'addizionale del 10% per i redditi più elevati.

Tra le *imposte statali* va ricordata la Icms ossia l'imposta dovuta per ogni atto di scambio dal produttore al consumatore finale nonché all'atto dell'acquisto delle merci. L'imposta varia da Stato a Stato,

con una forbice dal 7% al 25%. Tra le *imposte comunali* sono degne di menzione l'imposta sulla proprietà urbana (Iptu) annuale calcolata sul valore dell'immobile applicando l'aliquota stabilita dal Municipio, l'imposta di trasmissione inter vivos degli immobili (Itbi) e l'imposta sui servizi (Iss). Per quest'ultima l'aliquota cambia a seconda del comune e varia dal 2 al 5%.

Il mercato del lavoro

La forza lavorativa occupata ufficialmente in Brasile nel 2006 risultava essere meno di 100 milioni di persone (la quinta nel mondo) con un tasso di disoccupazione pari a quasi il 10%, sceso di oltre un punto dal 2005 (Fonte: CIA World Factbook). L'orario di lavoro è superiore alle quaranta ore settimanali che determina una disponibilità lavorativa teorica di oltre duemila ore annue/uomo. Il salario medio orario è di circa cinque dollari/ora (tasso di cambio di 0,49 dollari - come si vedrà in seguito). All'interno di questo quadro, sembra esistano non infrequenti situazioni di violazione dei diritti sindacali, situazioni di occupazione minorile, stimata su livelli superiori al 5% del totale.

Salvador de Bahia. Percussioni

Gli incentivi all'investimento

E' previsto un sistema di incentivi a due livelli (nazionale e regionale), spesso supportato da facilitazioni di accesso al credito.

Le iniziative nazionali prevedono speciali programmi di promozione della "capacità dello sviluppo" di respiro generale (sono i così detti PITCE).

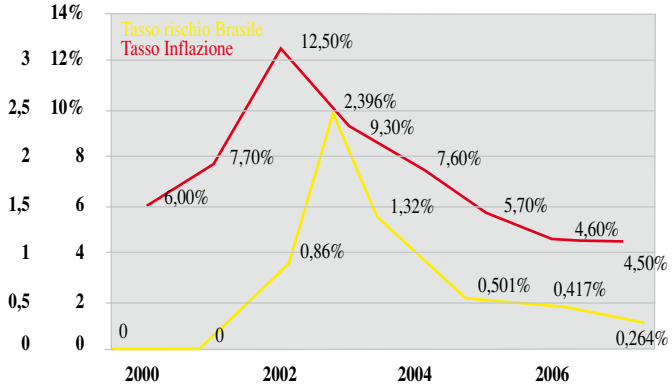
I programmi regionali di attrazione degli investimenti prevedono riduzione di tasse (associate a finanziamenti pubblici) per coloro che effettuano investimenti in determinati macro-regioni e Stati che il governo brasiliano ha identificato come "Stati dall'alto potenziale di sviluppo" (es: Northeast).

Per attuare questo intento, il Governo ha creato strutture governative ad hoc (Agenzie) col compito di promuovere e definire i dettagli dei piani regionali di incentivo (obiettivi specifici e benefits proposti agli investitori).

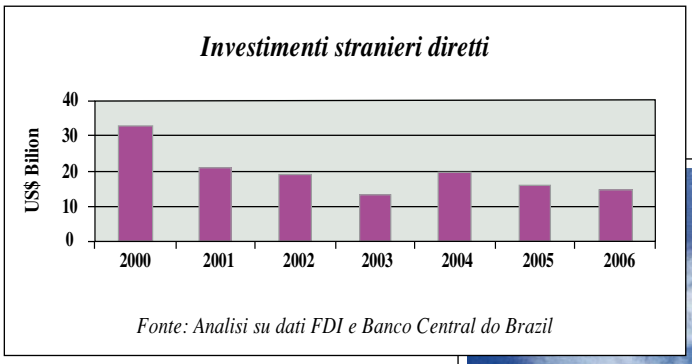
L'economia del Brasile

Negli ultimi anni il Brasile ha riportato l'inflazione sotto il 5% - livello di assoluto controllo considerando che il Paese è in sostanziale via di sviluppo - e il "tasso di rischio" del Paese (calcolato in punti dalle agenzie di rating internazionali) a indici di grande interesse.

Tasso di rischio e di Inflazione in Brasile

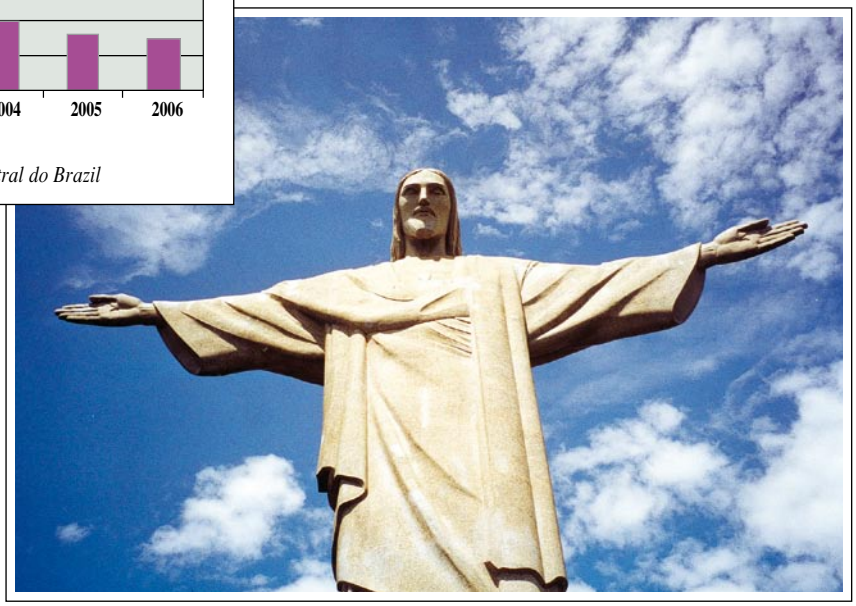


Fonte: Analisi su dati EMBI (Emergine Market Bond Index) e Banco Central do Brazil



Fonte: Analisi su dati FDI e Banco Central do Brazil

Rio de Janeiro. Statua del Redentore



Sul fronte della crescita economica, il Brasile, nonostante la politica di austerity, ha registrato un costante sviluppo (3% medio annuo) seppur comparativamente inferiore con il tasso di crescita economico di altri Paesi dell'area sudamericana (questi ultimi in molti casi superiore al 5% annuale).

Altri indicatori rilevanti paiono essere la riduzione del debito pubblico (ridotto di circa quattro punti percentuali dal gennaio 2003 a ottobre 2005, ma pur sempre intorno al 50% del prodotto interno lordo, fortemente penalizzato dalle spese relative alla sicurezza sociale) ed il cambio con le principali monete straniere. Il Real brasiliano - dopo una flessione nel giugno 2006 - ha evidenziato un rilevante apprezzamento nei confronti sia dell'Euro che del dollaro USA attestandosi fra 0,35 e 0,36 per la valuta europea e fra 0,47 e 0,49 per la valuta statunitense nel primo quadrimestre 2007.

La notevole crescita del prodotto interno lordo è anche frutto di una rivoluzionaria opera di privatizzazione associata ad una gestione manageriale che ha coinvolto i principali porti del Paese e che ha determinato, in molti casi, l'abbattimento di records di esportazione di materie prime che duravano dagli inizi del novecento.

Parallelamente, il boom del traffico aereo registrato (68 aereoporti smistano un volume di traffico di 75 milioni di passeggeri l'anno con un tasso di incremento di quasi il 15% ogni anno) pare difficilmente sostenibile attraverso le attuali strutture aeroportuali (che necessitano di investimenti immediati) in ordine alle quali il governo Lula sta definendo una riforma organica.

Il Paese è ricco di molte risorse naturali ed, in particolare, i preziosi (oro e diamanti), la bauxite, il nichel ed il petrolio. Discorso a latere va fatto per il commercio del legname. Infatti, è evidente la contraddizione tra il fatto che il Brasile disponga della seconda più grande area forestale del mondo e sia solo all'ottavo posto nella classifica del commercio internazionale del legno dietro a paesi immensamente più piccoli come Germania e Svezia.

Nell'ambito di questo quadro sostanzialmente positivo, hanno potuto svilupparsi importanti investimenti provenienti da altri Paesi, con l'esclusione di alcuni settori strategici la cui proprietà e il cui finanziamento resta saldamente in mano statale.

Conclusioni

Il quadro offerto - pur essendo forzatamente limitato da esigenze di spazio - ha consentito di presentare l'immagine di un Paese in forte e positivo fermento economico indirizzato da una crescita consolidata.

In quest'ambito, è importante evidenziare non soltanto che - come tutti i paesi in via di sviluppo ricchi di materie prime - il Brasile offre una variegata possibilità di investimento e di sviluppo in molti settori della sua economia, ma anche che esiste una sostanziale stabilità politica e la consapevolezza della classe di governo circa l'importanza dello stimolo degli investimenti stranieri.

Nel contempo, non può essere trascurato il fatto che il Paese presenta una molteplicità di sfaccettature operative tali da imporre al potenziale investitore un approccio imprenditoriale professionale e non più pionieristico.

Paolo Prandi
Dottore Commercialista